

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



SECONDA ESIBIZIONE PER I GIOVANI DEL CONSERVATORIO C'è il «Flute in Progress» all'Expo di Milano

Si esibirà anche oggi nel padiglione Italia dell'Expo di Milano la «Flute in Progress», l'orchestra di flauti del Conservatorio «Duni». Il complesso strumentale, nato nel 2012, è costituito dagli studenti dei corsi superiori delle classi di flauto dell'Istituzione, ed è diretto dal maestro Alessandro Muolo. Di particolare interesse l'organico che comprende tutta la «famiglia» del flauto traverso.



CON L'INIZIATIVA «IL CANNIBALISMO DEL CONTE UGOLINO» Matera «InCanta» ancora Dante

Torna «Matera InCanta Dante». Alle 20 nel chiostro dell'ex Ospedale di S. Rocco, conferenza-spettacolo «Il Cannibalismo del Conte Ugolino», tenuta da Marino Balducci e dall'attore Marino Arrigoni. La conferenza vedrà l'alternarsi del commento di Balducci, una videoinstallazione di Arianna Bechini, danze di Axe Ballet, coreografie di Antonella Tronci, scenografie e musiche di Andrea Pozzi e Sensory Gate.

L'EVENTO RECITAL DELL'INTERPRETE INTERNAZIONALE IN PIAZZA CASTELLO CON TALENTI MUSICALI DEL TERRITORIO

Il più grande dei tenori «La cultura e la libertà tra i beni più preziosi»

L'artista Josè Carreras per la prima volta a Matera

di ENZO FONTANAROSA

«La cultura, insieme alla libertà, sono tra i beni più preziosi che ha l'Uomo. Sono un binomio inscindibile. Bisogna lottare sempre per la cultura, perché promuoverla ci farebbe vivere tutti molto meglio e con le idee più chiare». Parola di Josè Carreras, il Tenore dei tenori, che ieri pomeriggio ha partecipato a un incontro informale con la stampa. Questa sera, nel Parco del Castello, con inizio alle 21, sarà il protagonista dell'attentissimo concerto che, già dal solo annuncio all'inizio dell'estate, ha fatto registrare prenotazioni anche dall'estero e sarà all'insegna del tutto esaurito. «Canterò un repertorio di celebri pagine non solo d'opera - ha annunciato - ma anche del repertorio classico partenopeo, quello che tutti i tenori della storia, dopo Enrico Caruso, hanno sempre voluto cantare». Il grande interprete catalano in scena, poi, duetterà con il soprano materano Antonella Rondinone. «Sono contento di condividere il palcoscenico con lei - ha detto -. Per me è sempre una gioia cantare con i giovani. Oltretutto, se sono di talento, meglio ancora». Una parentesi solistica è quella affidata, poi, al clarinetista altamurano



È IL PIÙ GRANDE Josè Carreras

Rocco Debernardis, che è anche ideatore e organizzatore dell'evento. Le musiche saranno eseguite dagli strumentisti dell'Orchestra «Saverio Mercadante» di Altamura e della «Fondazione Orchestra Lucana», dirette per l'occasione dal maestro Roberto Molinelli. A Michele Mirabella, il noto personaggio televisivo, attore, regista e docente universitario, non nuovo come presenza in città, spetterà il compito di curare la guida all'ascolto di questo concerto-evento nella città capitale europea della Cultura per il 2019. «Una designazione che, non nascondo, ha avuto un peso nel farmi scegliere di far partire da Matera la mia tournée mondiale - ha spiegato il grande artista -. Ringrazio per l'invito a esibirmi qui, perché lo considero un regalo strepitoso quello di avermi dato la possibilità di venire a Matera, per la prima volta, non in veste di turista ma come professionista e con il piacere di cantare. Ne avevo sempre sentito parlare, ma ora che ho avuto modo di visitarla, confermo che è stata una esperienza unica. Non ho visto nel mondo una città con le sue caratteristiche». Il sindaco Raffaello De Ruggieri, intervenendo all'incontro, nel salutare il celebre artista ha spiegato che Matera «è una città non ordinaria, ma straordinaria,

altrimenti non avrebbe raggiunto le gratificazioni che le sono state concesse. È città culturale, stimolante e il suo magnetismo discende dalle stesse qualità e ispirazioni che connotano quelle di coloro che sono diventati i grandi testimoni della cultura internazionale. Oggi viviamo il riconoscimento internazionale di «Matera 2019» come tappa di una lunga marcia che la società locale ha percorso». Francesco De Giacomo, il presidente della Provincia, ha portato il «saluto dei 30 altri sindaci del territorio, orgogliosi della presenza dell'artista, e come Ente contribuisce all'evento attraverso la Fondazione Orchestra lucana (presidente è Franco Lisanti, mentre il direttore artistico è Vincenzo Perrone, ndr)». Il concerto di questa sera potrebbe essere solo il primo momento di altri che potrebbero portare ancora il Tenore in città. «È difficile per me assicurarlo. Ma perché no?». E cosa pensa dei giovani musicisti, cosa consiglia a chi volesse intraprendere la carriera artistica? «Vorrei avere le parole giuste per loro - ha affermato -. È una grandissima responsabilità parlare con loro e dare suggerimenti. Dico che soprattutto, talento a parte, la cosa indispensabile è la disciplina, la responsabilità con la quale si affronta la musica e più tardi la professione. Questo è fondamentale. Il resto dipende da tante cose. E poi dico loro di tenere duro perché non c'è al mondo una professione che dia più soddisfazione di questa. La lirica, per gli interpreti e per il pubblico, dà la possibilità di provare emozioni e sentimenti che, probabilmente, nessun'altra arte ti dà, vista che è la più completa».



UN GRANDE EVENTO
La conferenza stampa di presentazione. Sotto, il prof. Michele Mirabella. A destra, il soprano materano Antonella Rondinone



PEREMIO ENERGHEIA INCONTRO CON IL «PROFETA DELLA DECRESCITA»

Latouche, è l'eccesso di benessere che provoca malessere

«Non possiamo più sopportare né i nostri vizi, né i loro rimedi». Il celebre motto di Tito Livio sembra concepito per la situazione di crisi planetaria che stiamo attraversando. Questa insostenibilità congiunta di pessime pratiche e mezzi fittizi per contrastarle, crea un'idea di economia falsa nelle parole e nelle cose. Queste le prime parole dell'economista francese Serge Latouche - ospite XXI edizione del Premio Energiea - pronunciate ieri nella piazzetta Giovanni Pascoli.

Il professore francese ha sottolineato il nostro vivere irresponsabilmente all'insegna dell'eccesso. Troppo di tutto: troppa produzione, troppo consumo, troppa rotazione dei prodotti, troppa obsolescenza, troppa scarto e, insieme, troppa disuguaglianza, troppa disoccupazione, troppa saccheggio di risorse naturali, troppa inquinamento di ogni genere (biochimico, mentale, visivo e acustico). Ma non si tratta dell'anomalia parziale di un modello di sviluppo sano, a cui basterebbe applicare i giusti correttivi. A essere tossica, senza appello, è la nozione stessa di crescita ovunque si sia incarnata, nell'ultraliberismo del capitale globalizzato o nel produttivismo del socialismo reale. Dopo il fallimento delle politiche sviluppatiste, anche nella versione cosiddetta sostenibile - ultimo e pericoloso abbaglio - per il teorico d'oltralpe, ci resta un'unica alternativa:

l'utopia concreta di una società governata da una logica di decrescita, che alleggerisca l'impronta ecologica, metta fine alla predazione, stringa un rapporto di partenariato con il Sud del mondo, rivitalizzi gli aspetti conviviali dell'esistenza. Occorre una nuova ecologia politica, determinata ad opporsi dal basso all'incultura dell'iperproduzione e dell'iperconsumismo. Oltre i dogmi tossici dello sviluppo a ogni costo, bisogna recuperare una prosperità non mercantile, ma relazionale.

L'economista e filosofo francese, ha presentato anche alcune pubblicazioni in cui ha individuato nella storia della cultura mondiale quei personaggi che per primi, hanno messo in discussione i principi sui quali si basa la deriva capitalistica e consumistica del mondo occidentale. Così ha citato Berlinguer che da segretario di partito nel '77 parlava di austerità rivoluzionaria, frugalità, sobrietà, ritrovare il senso dei limiti, far meglio con poco, in altri termini di abbondanza frugale. Alex Langer che alimentava il movimento dei verdi o ancora Pasolini nel campo della cultura. Intellettuali capaci di guardare oltre, dando vita a un plus-universalismo, scervo dal pensiero unico, valido per ogni stagione. Infine, il suo auspicio, che Matera a Capitale europea del 2019 diventi esempio, laboratorio delle città in decrescita attiva, consapevole del ruolo guida che una simile iniziativa avrebbe nel contesto europeo e mondiale insieme.



RITORNO NEI SASSI Serge Latouche

Il soprano è artista affermata Antonella Rondinone, da talento emergente a orgoglio materano

La luce dei riflettori che questa sera saranno puntati sul palco in piazza Castello non illumineranno solo il tenore internazionale. Con Josè Carreras duetterà il soprano materano Antonella Rondinone, una giovane artista che con il suo talento, unito a una versatilità vocale ed espressività scenica, ha ovunque portato alto il nome della sua città. Il suo curriculum è lungo e articolato, e alla carriera artistica unisce anche quella di didatta, quale docente di Canto del Conservatorio «Duni». Con la immutata semplicità e umiltà con la quale il pubblico di casa l'ha apprezzata fin della sue prime esibizioni, la cantante lirica spiega che «salire sul palco con Josè Carreras sicuramente mi regalerà una emozione speciale. Al contempo, sono orgogliosa di poter duettare con lui in un concerto che saprà certamente raccogliere l'entusiasmo del pubblico. Il fatto che ciò avvenga nella mia città, è motivo di ulteriore soddisfazione, sperando possa essere il preludio per stagioni culturali di grande qualità per Matera e per la Basilicata, che diano il giusto spazio alla tradizione operistica italiana». Rondinone, ad ottobre, sarà in scena a Bari col Collegium Musicum diretto dal maestro Rino Marrone, per eseguire musiche di Monteverdi e Kurt Weill riarrangiate da Luciano Berio. A dicembre sarà in Giappone per una serie di concerti. [e.f.]

È il territorio investe nell'iniziativa Quella «sfida» di Rocco Debernardis che per molti sembrava impossibile

Ci ha creduto nella sfida, da taluni ritenuta impossibile: fare cantare in città il più grande dei tenori, Josè Carreras. La soddisfazione e l'emozione, Rocco Debernardis non è riuscito a contenerle, durante la conferenza stampa. Il suo sogno è reale, e si esibirà anche al clarinetto, durante lo spettacolo. «Ringrazio il maestro per aver accettato il mio invito - ha detto - ma soprattutto di esibirsi con una formazione musicale che nasce dalla unione tra la Fondazione «Mercadante» e l'Orchestra lucana, e dà vita a un complesso strumentale che esprime i talenti di un territorio aperto e unito da una cultura e storia comuni». Nella sua veste di presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli ha espresso la soddisfazione anche «del tessuto imprenditoriale del Materano dove il significativo riconoscimento di «Matera 2019» si lega alle qualità del nostro territorio. La presenza del tenore Carreras al fianco dei talenti locali vuole dimostrare anche quanto questa terra ha voglia di crescere». Un plauso, infine, alla responsabilità sociale delle imprese che hanno scelto di unire il proprio nome alla organizzazione della iniziativa dall'alto profilo culturale. In particolare, poi, lo sponsor principale, la Famiglia Vena-Gruppo Lucano, consegnerà un premio speciale al Tenore e agli altri protagonisti del concerto-evento. [e.f.]